Economia

TOCCANDOFERRO

«Ci sono casi condizionati dalle decisioni di multinazionali e ci sono realtà che hanno gestito la crisi con ammortizzatori e che oggi,a fronte di nuove necessità, licenziano»
Maurizio Oreggia, segretario generale della Fiom provinciale

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Il ritorno della Cassa in deroga

Il trend. Soppressa dal Jobs act nel 2015, dallo scorso 12 luglio è di nuovo operativa: viene gestita dalle Regioni Possibile una proroga in continuità sino a un massimo di dodici mesi per le piccole imprese fino a 15 dipendenti

LECCO
MARIA G. DELLA VECCHIA

Da oltre un anno la cassa integrazione in deroga di fatto è scomparsa dai radar degli ammortizzatori sociali a Lecco, soppressa per legge nel 2015 col Jobs act (nonostante la Regione l'avesse prorogata con risorse proprie per qualche tempo).

Come spiega Matteo Sironi, coordinatore dell'Unità di gestione di crisi della Provincia, «gli uffici provinciali hanno gestito le ultime pratiche di cassa in deroga, in questo caso per aziende fino a 5 dipendenti, fino alla primavera 2017, peraltro come coda delle casse in deroga richieste entro dicembre 2016 in quanto non tutte le ore erano state esaurite».

Regioni e Governo

Ma da un paio di settimane è operativa per le Regioni la possibilità di introdurre una proroga in continuità fino a un massimo di 12 mesi della misura che va a dare sollievo a momenti di difficoltà attraversati da piccole imprese che abbiano fino a 15 dipendenti.

Ciò sulla base di quanto deciso dal Governo nel gennaio scorso, con lo stesso decreto che ha introdotto Quota 100 e il Reddito di cittadinanza (DL 4/2019).

È l'Inps, con una circolare del 12 luglio, a dare le istruzioni contabili alle Regioni per la trasmissione dei provvedimenti di proroga.

Accordo fra azienda e parti sociali alla mano, e insieme a un piano di politiche attive, l'autorizzazione alla proroga in continuità va rilasciata dalla Regione.

«Negli anni passati, nel momento più alto del bisogno, gli ammortizzatori sociali sono stati via via ridotti - dice Diego Riva, segretario generale della Cgil Lecco - La recente reintroduzione della cassa integrazione straordinaria ha dato un segnale positivo, anche se ciò che chiediamo è che siano rivisti nel loro complesso tutti gli ammortizzatori sociali, compresa la cassa ordinaria. Senza dubbio, se la cassa in deroga fosse reintrodotta andrebbe a migliorare delle situazioni aziendali anche a Lecco, ma resta il fatto che ad oggi non ci sono ammortizzatori sufficienti ad affrontare una possibile nuova situazione di difficoltà generale».

Gli ammortizzatori servono a tutelare le famiglie e a garantire un reddito a fine mese ai lavoratori ma anche, ricorda Riva, «per aprire la strada al rilancio strategico delle fabbriche».

Parola ai numeri

Per il segretario generale della Fiom provinciale, Maurizio Oreggia, è presto per dire quanto la nuova proroga darà il via a nuove richieste, ma ricorda i dati in forte crescita della cassa a Lecco nel primo semestre di quest'anno rispetto al 2018: l'utilizzo generale è passato 405.000 ore del 2018 a 588.000 del 2019. I metalmeccanici son passati da 188.682 a 355.984 ore, di cui 294.631 di cassa ordinaria (rispetto alle 188.063 del primo semestre 2018) e zero ore di cassa in deroga.

Nel solo mese di giugno la cassa ordinaria della meccanica segna 74.099 ore, contro le 3.575 del giugno 2018. «Sulla straordinaria abbiamo un'impennata a giugno - annota Oreggia - Ma è difficile dire cosa stia accadendo. Ci sono casi condizionati dalle decisioni di multinazionali, e ci sono realtà che hanno gestito la crisi con ammortizzatori e che oggi, a fronte di nuove necessità, licenziano».

La cassa integrazione straordinaria ha avuto un'impennata a giugno

«Ma i costi non devono ricadere sullo Stato»

«La cassa in deroga è sempre stata a totale carico dello Stato. Inoltre a lungo in Lombardia è stata finanziata ricorrendo al Fondo Sociale Europeo, quindi un canale non proprio adeguato per la ricerca di tale copertura. Serve restare fermi sul principio per cui un ammortizzatore sociale va finanziato dal sistema lavoro, altrimenti i costi in capo allo Stato sono difficili da sostenere». Lo afferma la segretaria generale della Cisl di Lecco e Monza, Rita Pavan, che sottolinea l'importanza di costituire «fondi finanziati contrattualmente con le imprese, come si è fatto con i fondi bilaterali dell'artigianato».

Il riferimento è a quando, a partire dal 2015, col jobs act, la cassa integrazione in deroga è sostituita dai fondi bilaterali costituiti dalle parti sociali per le aziende fra i 5 e i 15 dipendenti.

«Sull'utilizzo di questi fondi – osserva il segretario generale della Uil del Lario, Salvatore Monteduro – ad oggi non c'è alcuna rendicontazione e ciò non ci aiuta a capire quale sia, complessivamente, l'utilizzo effettivo della cassa integrazione sul nostro territorio». Se i dati sui fondi ci fossero sarebbe possibile comparare la cassa integrazione totale pre e post 2015 «e avremmo evidenza – aggiunge Monteduro – che molto probabilmente il volume di ore richieste sarebbe molto più alto di quello emerso dagli ultimi dati, peraltro in forte crescita nei primi sei mesi di quest'anno».

Nel tentativo di stimare su quanto ci sia ora nelle casse dei fondi bilaterali, alimentati da un'aliquota versata dalla singole imprese, Monteduro ricorda che la loro istituzione nasce in periodo di piena crisi (sono operativi nel 2016), perciò «con relativo pieno utilizzo da parte di una serie di settori che destinavano l'ammortizzatore ai lavoratori delle imprese in difficoltà. L'ipotesi è quella per cui data una relativa ripresa economica fra il 2017 e il 2019 il minor uso dell'ammortizzatore possa aver lasciato risorse utilizzabili ora che sta crescendo la richiesta di ammortizzatori».

Cerchiamo
agenti di vendita
per la nostra sede di Lecco

La Provincia di Lecco

Si offrono
• Iniziale periodo di formazione
• Successivo inquadramento Enasarco con eventuale regime forfettario
• Anticipo provvigionale
• Incentivi al raggiungimento degli obiettivi
• Accesso ad un gruppo editoriale dinamico e forte sui territori di riferimento con un importante portafoglio mezzi comprendente prestigiosi quotidiani locali e nazionali, periodici locali e nazionali, radio e tv

Si richiedono
• Doti di comunicazione
• Capacità di lavorare per obiettivi
• Patente di guida
• Diploma di scuola media superiore o laurea
• Conoscenza del pacchetto office
• È gradita precedente esperienza nell'ambito della vendita

Inviare dettagliato Curriculum Vitae a segreteria.como@spm.it con il consenso al trattamento dei dati personali
La ricerca è rivolta ad ambo i sessi

SPM

Lo studio della Uil del Lario evidenzia la situazione di disagio di molti pensionati

Nel lecchese 20 mila pensionati 'poveri' ma solo l'1,2% percepisce il sussidio

LECCO – Una misura destinata agli over 67 in condizioni di indigenza , 'sorella' del reddito di cittadinanza dedicato invece alle persone inoccupate e in età da lavoro, la pensione di cittadinanza è una delle nuove misure messe in campo dal Governo per combattere la povertà.

Eppure, fa notare la Uil, il risultato non sarebbe quello sperato. Uno studio del sindacato a livello locale rileverebbe "**l'inadeguatezza dello strumento** a dare risposta ad una situazione di difficoltà economica vissuta da molti pensionati" spiega **Giacomo Arrigoni** della CST Uil del Lario.

L'analisi riguarda i dati dell'INPS relativi alle pensioni di Cittadinanza accolte da aprile a giugno 2019 e li confronta con la situazione dei pensionati in essere sul territorio della Provincia di Lecco suddivisi per fascia economica

Giacomo Arrigoni

Tra gli oltre 103,8 mila pensionati lecchesi che ricevono una pensione di importo inferiore ai 3 mila euro al mese, ce ne sono **61 mila con pensioni inferiori ai mille euro e 20 mila pensionati che percepiscono un'indennità fino ai 499 mila euro.**

Il focus del sindacato guarda in modo particolare a questi ultimi: "a fronte di 20.736 pensionati in provincia di lecco, di età superiore ai 65 anni, che hanno una pensione

inferiore a 500 euro mensili, sono **solo 255, pari all'1,23%, coloro che hanno beneficiato dell'integrazione della Pensione di Cittadinanza".**

Il rapporto tra pensione di cittadinanza e pensionati nella fascia economica sotto mille euro, fa notare il sindacato, diventa ancora più esiguo 0,41% (sono 61.456 i pensionati in questa fascia economica).

"Appare evidente come sia **enorme la platea che non rientra tra i requisiti per la pensione di Cittadinanza** ma che hanno un sussidio economico che non gli permette di affrontare con la dovuta tranquillità una fase della vita che richiede inevitabilmente maggiori spese socio-sanitarie" prosegue Arrigoni

Pensione di cittadinanza e requisiti

La pensione di cittadinanza (per un importo massimo di 780 euro al mese) può essere richiesta dai soggetti con oltre 67 anni di età e con **Isee del nucleo familiare inferiore a 9.360 euro.** Ci sono poi requisiti patrimoniali su immobili (per un valore non superiore a 30mila euro, esclusa l'abitazione principale) e patrimonio mobiliare relativo a conti, carte, e titoli (non superiore a 6 mila euro).

"Le organizzazioni sindacali hanno da tempo chiesto al Governo di **intervenire sulla estensione della no tax area** che grava sui pensionati e **sulla piena rivalutazione delle pensioni** bloccate dalla legge Fornero e dai provvedimenti in materia dei Governi successivi – conclude la Uil – Norme che hanno penalizzato il potere d'acquisto di tanti pensionati. È indispensabile che il Governo avvii un confronto serio sulla tematica anche in considerazione della prossima Legge di Bilancio".

Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni dei cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Piu' informazioni sui Cookies".
Più informazioni sui Cookies **Chiudi**

COOPERATIVA DI CONSUMO 1919 - 2019 CONAD
LARIO RETI HOLDING

Lecco, 30 luglio 2019 | ECONOMIA

Uil Lecco: "Pensione di cittadinanza strumento non adeguato"

"Sono solo 255, pari all'1,23%, coloro che hanno beneficiato dell'integrazione della Pensione di Cittadinanza".

centro di formazione professionale alberghiero/casargo
cdo Lecco 1993 2018

PDFmyURL easily turns web pages and even entire websites into PDF!
PDFmyURL

"Analizzando i dati dell'INPS relativi alle pensioni di Cittadinanza accolte da aprile a giugno 2019 e confrontandoli con la situazione dei pensionati in essere sul territorio della Provincia di Lecco suddivisi per fascia economica si rileva l'inadeguatezza dello strumento a dare risposta ad una situazione di difficoltà economica vissuta da molti Pensionati". Lo dichiara Giacomo Arrigoni di UIL Pensionati Lecco.

Infatti, a fronte di 20.736 pensionati in Provincia di Lecco, di età superiore ai 65 anni, che hanno una pensione inferiore a 500 € mensili, sono solo 255, pari all'1,23%, coloro che hanno beneficiato dell'integrazione della Pensione di Cittadinanza. Il rapporto tra pensione di cittadinanza e pensionati nella fascia economica sotto i 1.000 € diventa ancora più esiguo 0,41% (sono 61.456 i pensionati in questa fascia economica).

"Appare evidente come sia enorme la platea che non rientra tra i requisiti per la pensione di Cittadinanza ma che hanno un sussidio economico che non gli permette di affrontare con la dovuta tranquillità una fase della vita che richiede inevitabilmente maggiori spese socio-sanitarie. Per questo le organizzazioni sindacali hanno da tempo chiesto al Governo di intervenire sulla estensione della no tax area che grava sui pensionati e sulla piena rivalutazione delle pensioni bloccate dalla legge Fornero e dai provvedimenti in materia dei Governi successivi. Norme che hanno penalizzato il potere d'acquisto di tanti pensionati. È indispensabile che il Governo avvii un confronto serio sulla tematica anche in considerazione della prossima Legge di Bilancio.

Il Rapporto tra Pensioni di Cittadinanza e Pensioni in essere

	pensione di cittadianza aprile-giugno 2019	Pensionnati da 65 anni in su e fino a 499 euro al mese	% pensione di cittadianza rispetto ai pensionati fino a 499 euro al mese	Pensionati da 65 anni in su e inferiore a 1000 euro al mese	% di pensione di cittadianza rispetto ai pensionati inferiore a 1000 euro al mese	Pensionati da 65 anni in su e fino 2999 euro al mese	% di Pensione di cittadianza rispetto ai pensionati fino 2999 euro al mese
Como	494	36.801	1,34%	106.934	0,46%	176.140	0,28%
Lecco	255	20.736	1,23%	61.456	0,41%	103.980	0,25%
Lombardia	12.028	547.946	2,20%	1.699.641	0,71%	2.899.593	0,41%
Italia	111.710	3.881.411	2,88%	11.520.013	0,97%	17.967.773	0,62%

Fonte dati inps

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU
ALPI MEDIA GROUP
Contattaci
338.3588813
pubblicita@alpimediagroup.com

Meteo

0

ULTIMI ARTICOLI

PDFmyURL easily turns web pages and even entire websites into PDF!

I nostri video

Icam Cioccolato fissa i nuovi obiettivi di sostenibilità

TUTTI I VIDEO

Articoli più letti

CAMMINA CON NOI

Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

CRONACA

PDFmyURL easily turns web pages and even entire websites into PDF!

Diga di Pagnona: deroga per procedere subito alla rimozione dei detriti

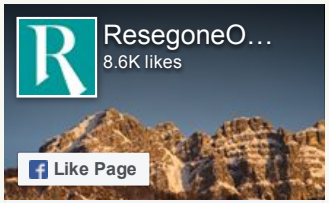
CRONACA

Meteo: venerdì il picco di caldo e poi forti temporali

CAMMINA CON NOI

Dalla Valgerola al rifugio Falc, tra laghetti e il Pizzo Tre Signori

Ritrovaci su Facebook



Be the first of your friends to like this

PDFmyURL easily turns web pages and even entire websites into PDF!

Link Utili

- Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza
- La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi
- Webcam dai Piani di Bobbio
- Sali sul Campanile di Lecco
- Comune di Lecco
- Provincia di Lecco
- Info Montagna Sicura
- Ospedali di Lecco
- Decanato di Lecco
- Decanati e Parrocchie

Alpi Media Group

- Valseriana News
- Valtellina News
- Como Live

Caleidoscopio

30 Luglio 1978 a Roma muore Umberto Nobile (Lauro, 21 Gennaio 1885), ingegnere ed esploratore italiano noto per le due trasvolate (nel 1926 e 1928) in dirigibile al Polo Nord

Social

© 2014 Resegonconline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.
Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.
Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese
Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348
redazione@resegoneonline.it

PDFmyURL easily turns web pages and even entire websites into PDF!

Credits

PDFmyURL easily turns web pages and even entire websites into PDF!